

Circa sette Italiani su dieci non parlano l'inglese e, più in generale, l'Italia si colloca agli ultimi posti per quanto riguarda la conoscenza delle lingue straniere.

Se ci si addentra poi nel contesto dei Disturbi dell'Apprendimento il problema diventa ancora più importante, poiché ci troviamo di fronte a studenti che avendo maggiori difficoltà mostrano spesso una perdita significativa dell'interesse per la lingua straniera.

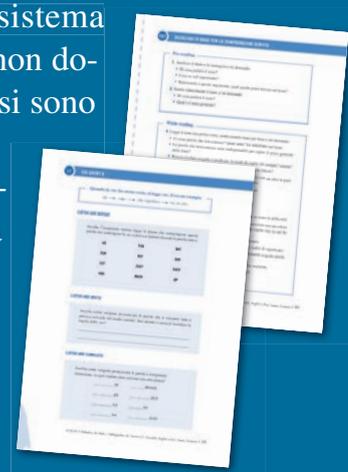
Sono studenti che di frequente si sono costruiti un sistema motivazionale di «autodifesa» in cui «non si fa» per non dover riconoscere che facendo si sbaglia e che i progressi sono minimi.

Si dimostra quindi necessario partire in primo luogo dalla ricostruzione dell'interesse, sollecitando la curiosità per la lingua e per la cultura ad essa associata. Proprio in quest'ottica nasce *English is fun!*, che propone una serie di strumenti utili alla valutazione dell'atteggiamento e delle competenze degli studenti nell'apprendimento della lingua inglese:

- ERT: English Reading Test
- EMQ: English Metacognitive Questionnaire
- EST: English Spelling Test
- EGT: English Grammar Test.

Il volume fornisce inoltre i dati relativi ai livelli di competenza osservati nei gruppi di studenti esaminati e attesi dallo studente con prestazioni medie nei vari ambiti che caratterizzano l'apprendimento dell'inglese come lingua straniera.

Un utile supporto sia per il clinico, nel suo lavoro di indagine del profilo di funzionamento del paziente, sia per gli insegnanti di lingua, affinché possano avere una precisa e oggettiva valutazione del livello dei propri alunni e mettere in pratica le più efficaci strategie didattiche.



ISBN 978-88-590-1486-7



9 788859 101486 7

€ 21,50

INDICE

7	Introduzione
11	CAP. 1 L'apprendimento della lingua straniera
17	CAP. 2 Motivazione, atteggiamenti e metacognizione nell'apprendimento della lingua straniera
21	CAP. 3 Difficoltà di apprendimento della lingua straniera
25	CAP. 4 English Reading Test – ERT
33	CAP. 5 English Metacognitive Questionnaire – EMQ
43	CAP. 6 Prove integrative di dettato e grammatica
49	CAP. 7 Modalità didattiche di utilizzo delle prove
53	CAP. 8 Esempi di attività didattiche per alunni in difficoltà
85	APP. A Dati normativi
91	APP. B Protocolli per lo studente
103	APP. C ERT: protocolli per l'esaminatore
107	APP. D Griglie di correzione
121	Bibliografia



Introduzione

Abbiamo il piacere di presentare agli insegnanti di lingua straniera e a quanti sono coinvolti nella promozione degli apprendimenti la prima parte del materiale *English is fun!*. Essa costituisce un risultato tangibile di una sperimentazione pluriennale del nostro gruppo, inizialmente volta ad aiutare gli alunni di diversa età che incontrano difficoltà nell'apprendimento dell'inglese, poi allargata alla creazione di materiali utili per l'intera classe nel lavoro degli insegnanti di lingua inglese delle ultime classi della scuola primaria e soprattutto della scuola secondaria.

Nella Raccomandazione del 18 dicembre 2006, la «comunicazione nelle lingue straniere» è stata inserita tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dal Parlamento e Consiglio Europeo.

Tale competenza è definita come la «capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri [...]» e, nello specifico, include la «capacità di comprendere messaggi, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e produrre testi appropriati alle esigenze individuali».

Anche la legislazione italiana prevede il consolidamento dell'acquisizione di competenze in materia di lingue straniere, a cominciare dalla scuola del primo ciclo.

In particolare l'art. 5 del Decreto Legislativo 59/2004 indica tra le finalità della scuola primaria l'alfabetizzazione in lingua inglese e introduce lo studio di una seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado.

L'educazione plurilingue che viene offerta dai sistemi scolastici nazionali e internazionali pare in linea con il tipo di società multiculturale che — inevitabilmente — si sta costruendo.

Imparare una lingua straniera, quindi, non è solo un'esigenza educativa ma, come nota Daloiso (2012, p. 83), «la possibilità di accesso alle attività di lingua straniera rappresenta un'occasione di crescita sul piano metacognitivo, culturale, relazionale ed extralinguistico».

In questo contesto, l'apprendimento dell'inglese come lingua straniera pare centrale non solo per il suo inserimento come materia d'insegnamento sin dalle prime classi della scuola primaria, ma perché essa si è affermata come «lingua della rete, della diplomazia, della guerra, delle transazioni finanziarie, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione scientifica» (Romano, 2012).

Conoscere la lingua inglese è pertanto fondamentale in qualsiasi ambito professionale e rappresenta una competenza essenziale per raggiungere e affrontare

livelli di istruzione universitaria, la piena espressione delle proprie potenzialità e l'auto-realizzazione in ambito professionale e personale.

Da un Rapporto della Commissione Europea (2012), tuttavia, emergono dati poco consolanti. Circa 7 Italiani su 10 non sanno la lingua inglese e il popolo italiano si colloca agli ultimi posti per quanto riguarda la conoscenza delle lingue straniere.

Se ci si addentra poi nel contesto dei Disturbi dell'Apprendimento, il problema diventa considerevole poiché ci troviamo di fronte a studenti che, per svariati motivi, possono incontrare maggiori difficoltà nell'approcciarsi alla seconda lingua.

Il tema inevitabilmente si scontra con i principi di *diritto all'istruzione e inclusione* che, oggi come oggi, sono alla base del «fare scuola».

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), infatti, sono disordini cronici che caratterizzano l'individuo per l'intero arco di vita e che incidono in maniera significativa nell'apprendimento e nella vita scolastica in generale.

La Legge 170/2010 e le Linee Guida del Decreto Ministeriale del 2011 hanno sancito l'obbligo di tutela e di supporto all'apprendimento per questi studenti. Il rispetto della normativa, che passa in primo luogo attraverso il riconoscimento e la diagnosi degli studenti che presentano un DSA, richiede anche una precisa descrizione di quelli che, materia per materia, sono i punti di forza e debolezza dei ragazzi.

Il presente lavoro si pone in questa prospettiva. Vengono descritti e presentati alcuni strumenti utili per la valutazione dell'atteggiamento e delle competenze dello studente nell'apprendimento della lingua inglese, nati dalle esperienze di ricerca degli autori sia sulle tappe dell'apprendimento della lingua inglese sia sulle difficoltà di apprendimento dell'inglese.

Gli strumenti proposti rappresentano un utile supporto sia per il clinico, nel suo lavoro di indagine del profilo di funzionamento del paziente, sia per gli insegnanti di lingua, affinché possano avere una precisa e oggettiva valutazione del livello dei propri alunni e mettere in pratica le più efficaci strategie didattiche e accorgimenti volti ad agevolare il percorso scolastico degli studenti che presentano difficoltà in questa materia.

Il volume presenta inoltre i dati relativi ai livelli di competenza osservati nei gruppi di studenti esaminati e attesi dallo studente con prestazioni medie nei vari ambiti che caratterizzano l'apprendimento dell'inglese come lingua straniera.

I primi tre capitoli affrontano da un punto di vista teorico il tema dell'apprendimento della lingua straniera.

In particolare, nel primo capitolo si cercherà di definire e descrivere i principali processi che regolano questo tipo di apprendimento e le variabili che intervengono a determinarne l'esito.

Nel secondo capitolo verrà invece discusso il ruolo dei fattori psicologici, afferenti all'area della metacognizione e motivazione, che rappresentano quel *substrato fertile* capace di sostenere ogni tipo di apprendimento scolastico.

Con il terzo capitolo, si entrerà nel merito delle difficoltà di apprendimento della lingua straniera, considerando non solo il caso specifico dell'inglese, ma anche gli ostacoli che studenti con pregressa diagnosi di dislessia si trovano ad affrontare.

I capitoli 4, 5 e 6, che rappresentano il cuore del volume, saranno dedicati alla presentazione degli strumenti di valutazione. Nel capitolo 4 si presenta la prova English Reading Test, per l'indagine delle abilità fonologiche nella lettura di parole e non-parole in lingua inglese. Nel quinto capitolo viene proposto l'English Metacognitive Questionnaire che indaga gli aspetti metacognitivi e motivazionali connessi all'apprendimento dell'inglese come lingua straniera. Il sesto capito-

lo propone due prove integrative: l'English Spelling Test, per l'indagine delle competenze ortografiche dello studente, e la prova English Grammar Test, per la valutazione delle competenze grammaticali della lingua.

Il volume si conclude con una sezione dal carattere «pratico» in cui verranno presentati utili esempi di utilizzo delle prove e una serie di suggerimenti pratici per il lavoro di potenziamento con alunni che presentano difficoltà di apprendimento dell'inglese.

Il progetto e i materiali qui illustrati sono il risultato del lavoro di diversi anni che ha coinvolto, oltre a noi, diverse persone fra cui il professor Patrizio Tressoldi, e Chiara Carmignola dell'Università di Padova; Alessandra Bollani, Sara Melis e Viola Baldoni dell'Università di Pavia; Lorena Rasera, professoressa di inglese presso l'istituto Comprensivo Casier di Treviso; le professoresse Laura Forlin, dirigente, e Adalgisa Vergari, referente DSA, dell'Istituto Comprensivo di Siziano (Pavia). A loro e a tutti gli altri insegnanti e dirigenti qui non nominati che hanno collaborato e, ovviamente, a tutti gli studenti che hanno svolto le prove ai fini della standardizzazione va il nostro caldo ringraziamento.





Esempi di attività didattiche per alunni in difficoltà

In questa sezione presentiamo alcuni esempi di attività pensate per supportare quegli alunni che presentano difficoltà di apprendimento, ma che possono essere ben utilizzate con tutti gli studenti.

Le attività proposte coinvolgono abilità diverse e sono create per potenziare e aiutare gli studenti attraverso differenti ambiti di apprendimento dell'inglese:

- lettura e scrittura
- lessico
- grammatica
- comprensione e produzione scritta.

Letture e scrittura

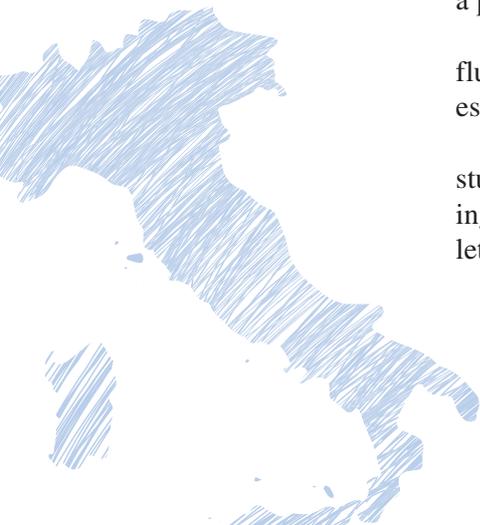
Come è stato descritto nell'introduzione del volume, imparare a leggere e scrivere in lingua inglese è un compito complesso che rappresenta una vera sfida per quei bambini e ragazzi che già mostrano difficoltà con l'italiano. La scarsa regolarità nella corrispondenza tra suoni e simboli della lingua inglese e la presenza di suoni inesistenti in italiano possono essere ostacoli significativi.

Tuttavia la capacità di discriminare, pronunciare e convertire graficamente i suoni in maniera corretta consente di sviluppare una buona competenza comunicativa e quindi comprendere e produrre messaggi orali e scritti. Da questo punto di vista, un lavoro sui suoni che espliciti quelle regolarità che, nonostante le numerose eccezioni, l'inglese presenta può essere un valido supporto per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza della struttura sonora della lingua inglese.

Le attività che proponiamo sono organizzate in esercizi di discriminazione di suoni che aiutino i ragazzi a «memorizzare» la forma sonora e grafica delle parole e rappresentano quindi validi esempi di attività di lettura sublessicale che mirano a potenziare e automatizzare la lettura strumentale.

Tuttavia, proprio per la presenza di numerose irregolarità e per favorire la fluenza nella lettura, il lavoro più puramente fonetico andrebbe affiancato da esercizi che considerino la forma globale delle parole.

Le schede di quest'area tematica si propongono di far lavorare e riflettere lo studente sulla differenza tra il suono lungo e breve proprio delle vocali in lingua inglese. Per la prima scheda (L1), che si concentra sul suono breve, è stata scelta la lettera U: l'unica tra le vocali a cui corrisponde un suono breve diverso dall'italiano.



La seconda scheda (L2), che lavora invece sul suono lungo delle vocali, mira a rendere esplicita la regola per la quale la lettera E a fine parola è muta e *allunga* il suono della vocale che la precede.

Consigli per l'insegnante

Scheda L1

- L'insegnante/operatore introduca l'attività con una breve spiegazione generale circa l'esistenza, in inglese, di suoni vocalici lunghi e brevi. Usi quindi l'esempio proposto (parola «up») per esplicitare la pronuncia della U-breve.
- *Listen and repeat.* Prima di cominciare, l'insegnante chieda agli studenti di evidenziare la lettera U all'interno di ogni parola proposta. A questo punto legga le parole indicate una a una prima separando il suono di ogni fonema e poi pronunciando la parola intera. Ad esempio, la parola «much» andrà proposta una prima volta scandendo bene /m – u – ch/ e subito dopo pronunciandola per intero /much/. Si chieda quindi agli studenti di ripetere le parole ascoltate osservandone la scrittura sulla scheda.
- *Listen and write.* Le parole da leggere agli studenti sono le seguenti: bug, bus, buy, cup, fun, gum, mug, mum, run, sum, must. Per questo esercizio e per il successivo si abbia l'accortezza di dettare a un ritmo lento; allo stesso modo, se si decide di usare un sintetizzatore vocale, si scelga una velocità non troppo elevata.
- *Listen and complete.* Le parole da leggere agli studenti sono: butter, purple, bucket, rubber, mushroom, pumpkin, under, suddenly.

Scheda L2

- L'insegnante/operatore introduca l'attività creando un collegamento con quella proposta nella scheda L1.
- Si cerchi di stimolare l'attenzione nell'ascolto e di favorire la riflessione metacognitiva, volta a far emergere la differenza nella pronuncia delle vocali.
- Le parole da leggere agli studenti sono: wine, fate, made, hope, note, tube, cute.

Quando la «u» ha suono corto, si legge «a». Ecco un esempio

up → «ap» → che significa → su, *in alto*

LISTEN AND REPEAT

Ascolta l'insegnante mentre legge le lettere che compongono queste parole che contengono la «u» e prova a ripetere dicendo la parola intera:

US

PUB

BUT

SUN

NUT

GUN

CUT

JUST

DUCK

HUG

MUCH

UP

LISTEN AND WRITE

Ascolta come vengono pronunciate le parole che ti verranno lette e prova a scriverle nel modo corretto. Stai attento e cerca di ricordare la regola della «u»!

LISTEN AND COMPLETE

Ascolta come vengono pronunciate le parole e completale.
Attenzione: in ogni trattino puoi scrivere una sola lettera!

___ ___ ___ ter

___ ___ shroom

___ ___ ___ ple

___ ___ ___ pkin

___ ___ ___ ket

___ ___ der

___ ___ ___ ber

___ ___ ___ denly

Ora confrontati con i compagni e l'insegnante.

Hai scritto correttamente le parole che hai ascoltato?

- Tutte o quasi La metà Poche o nessuna

Osserva gli errori che hai commesso.

Perché secondo te hai fatto proprio questi errori?

Ecco le parole che ti sei esercitato a leggere.

Ricorda

in queste parole la lettera «u», si legge «a»

up	us	sun	cut	hug	pub	nut
just	much	but	gun	duck	bug	bus
buy	cup	fun	gum	mug	mum	run
sum	must	butter	purple	bucket	rubber	mushroom
pumpkin	under	suddenly				

Ora mettiti in coppia con un compagno, prova a rileggere le parole e fatti dire quali errori hai commesso. Poi scambiatevi i ruoli.

Ascolta due volte come vengono pronunciate
le parole seguenti e prova a ripeterle.

KIT — WIN — FAT — MAD — HOP — NOT — TUB — CUT

In queste parole le vocali hanno un suono:

breve lungo

È stato facile pronunciare queste parole?

Sì Abbastanza No

Secondo te, perché?

Come pensi di averle pronunciate?

Molto bene Bene Male Molto male

Ora segui l'esempio e completa lo spazio mancante aggiungendo la
lettera «e» alla fine delle parole che hai letto.

ES: kit E __	hop__
win__	not__
fat__	tub__
mad__	cut__

Ascolta la pronuncia di queste nuove parole e poi confrontati con i compagni e
l'insegnante.

Come vengono pronunciate ora le vocali che precedono la <<E>>?

HAI IMPARATO LA REGOLA DELLA «SILENT E»

Quando una parola finisce per «e», la «e» è muta e la vocale che la precede ha suono lungo: si legge quindi con il nome che ha nell'alfabeto!

Ecco altre parole che seguono questa regola.

Mettiti in coppia con un compagno, esercitati a leggere queste parole e poi trascrivile nell'insieme corretto!

HIVE	TAPE	BONE	FLUTE	THESE
COMPLETE	PLANE	TUBE	SMILE	ROBE
ROSE	HOLE	HERE	PIE	CUBE
CAKE	RIDE	NOSE	ATE	SNAKE

LONG «A» → PRONUNCIO «EI»

LONG «E» → PRONUNCIO _____

LONG «I» → PRONUNCIO _____

LONG «O» → PRONUNCIO _____

LONG «U» → PRONUNCIO _____